

Gazzetta del Sud 16 Marzo

“Operazione Storia”, scarcerato Mario Marziano.

PATTI . Non vi sono più le esigenze di custodia cautelare per Mario Marziano. Lo ha deciso il Tribunale di Patti alla seconda udienza del processo scaturito dalla “Operazione Storia”, che vede imputati lo stesso Marziano insieme al fratello Giuseppe, entrambi di Librizzi, Francesco Carmelo Messina di Castoreale e Gaetano Calabrese di San Piero Patti, i quali devono rispondere di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni del gestore di un noto bar del centro di Patti.

Mario Marziano si trovava in carcere dal mese di novembre del 2010 quando si era

chiusa l’ “Operazione Storia” coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Messina e condotta dalla Polizia di Patti. Accogliendo la richiesta dei difensori Tommaso Calderone e Sebastiano Campanella, il Collegio giudicante composto da Maria Pina Lazzara (presidente), Giuseppa Scolaro e Onofrio Laudadio, ha ritenuto che Mario Marziano avrebbe avuto un ruolo marginale nella vicenda essendovi a suo carico una sola intercettazione telefonica i cui profili si collegano poco all’indagine.

Gli altri imputati, difesi dagli avvocati, Nino Todaro, Fabrizio Formica, Giuseppe Tortora e Daniele Levanti, sono ancora in carcere, ma anche per loro sono state presentate istanze di scarcerazione. Nel corso dell’ultima udienza sono stati sentiti alcuni testi tra cui anche Francesco Accordino, all’epoca titolare del Bar Liberty di Patti. L’esercente ha chiarito di non aver ricevuto telefonate dal suo dipendente, Carmelo Messina e di aver saputo che quest’ultimo, mentre era in malattia, fu visto a San Piero Patti. Il processo è stato quindi aggiornato al 19 marzo.

Santino Franchina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

Di quegli appartamenti, a Palermo, il pentito non aveva mai parlato ai magistrati. Sono saltati fuori nell'ambito di alcuni controlli di routine disposti dalla Procura distrettuale antimafia sui collaboratori di giustizia. Giovanni Brusca usufruiva di un permesso premio di una settimana ogni due mesi: i carabinieri del nucleo investigativo di Monreale hanno iniziato a tenerlo sotto controllo, anche attraverso intercettazioni ambientali, e presto sono emersi i segreti dell'ex boss. La lettera del pentito è un vero capolavoro di letteratura mafiosa. Comincia così: «Da parte di Gio-